

«Un appello per ristabilire l'equilibrio: partecipare è anche un dovere, questione di senso civico»

«Un trucco la tattica di sommare chi va al mare, chi non sa e chi davvero è per il no»

# «Ciampi dica agli italiani che andrà a votare»

Valerio Pocar, presidente Consulta di bioetica: «Ingerenza l'astensione di Pera e Casini  
Il Capo dello Stato intervenga: il voto è fondamento di democrazia»

di Oreste Pivetta

**VOTARE** Pera e Casini, dicono che non andranno a votare, suggeriscono ai cittadini italiani di non andare a votare, raccomandando... Forse Pera e Casini non rispettano fino in fondo l'autorità che rappresentano, forse feriscono principi stessi del loro

incarico, principi che stanno nell'imparzialità e nell'indipendenza rispetto alla battaglia politica... Valerio Pocar, sociologo del diritto, è presidente della Consulta di bioetica e di Intesa laica, un cartello di associazioni. Proprio la firma di Intesa laica compare nel messaggio al Capo dello stato. Un invito: presidente Ciampi, dica agli italiani che andrà a votare...

**Professor Pocar, Pera e Casini sono precipitati nella propaganda...**

«Mi pare che non abbiano tenuto un atteggiamento consono al loro ruolo. Stessero zitti. Invece hanno scelto di schierarsi. Non credo sia legittimo, per quanto io possa capire di leggi. Mi sembrerebbe comunque illegittimo da un punto di vista di un'etica della responsabi-

**«La loro eugenetica è quella che permette agli sterili di procreare in base al censo»**

lità. Loro rappresentano gli italiani, a prescindere dai sentimenti di ciascuno. Ciampi intervenga: il voto è fondamento della nostra democrazia».

**Pera e Casini cattivi maestri?**

**Di educazione civica?** «L'astensione non è illegittima. Si può disertare ritenendo che certe questioni non debbano andare ai voti in un referendum. Ma in questo caso siamo di fronte a un banale marchingegno, a un trucco per mettere assieme chi va al mare, chi non sa nulla, gli incerti reali e chi vuole il no ma non s'azzarda a esprimere il suo no, perché così gli hanno detto. Noi chiederemo solo ai cittadini di esprimersi. Se votano no, ne prenderemo atto. Ma non si può costruire l'ambiguità: senza quorum chi vince? Chi va al mare o chi pensa che la legge sia giusta o chi non sa?».

**Lei ha vissuto altri referendum assai caldi, divorzio e aborto.**

**Come si ritrova rispetto ad allora?**

«In un clima profondamente mutato. Non è che la discussione si presentasse in toni e con argomenti molto elevati. Fanfani invitava le donne a votare contro il divorzio, spiegando che con il divorzio i loro mariti se ne sarebbero tutti andati. Ma l'attenzione oggi è molto inferiore, poco sollecitata da una informazione molto meno vivace e combattiva d'allora. Sarà un paradosso, ma mi chiedo se il cardinal Ruini non ci abbia fatto un favore intervenendo così pesante, creando un dibattito che prima non si sentiva».

**Speriamo che sia stato anche un autogol quello di Ruini, non solo un favore. Lei come che cosa pronostica?**

«Questo paese ha dimostrato tante volte a sorpresa maturità politica. Potrebbe sorprenderci. Basterebbe capire la grossolana contraddizione di chi dice che siamo chiamati a decidere attorno a valori fondanti della società e della morale e poi ci invita a una vacanza al mare».

**L'argomento sovrano per convincere a votare?**

«L'argomento per me stesso: seguire la mia coscienza e la mia morale, impedendo che qualcun altro cerchi di impormi la sua coscienza e la sua morale. Mi meraviglio poi che chi è per la vita cerchi di vietare le nascite, proibendo a chi vuole figli di averli. Una assurdità, ai danni dei soggetti più deboli, per ragioni fisiche».

**Anche per ragioni sociali. Chi ha i soldi può sempre andare all'estero.**

«Questa è la loro vera eugenetica, che consente agli sterili di procreare sulla base del censo».

**Ma gli embrioni servono alla ricerca scientifica?**

«Siamo di fronte a una prospettiva molto promettente. Non si capisce perché dovremmo cancellarla. Dubito fortemente che quattro cellule senza sistema nervoso, indifferenziate, senza consapevolezza siano una persona. Tuttavia vorrebbero per questo bloccare una strada che potrebbe condurre a grandi benefici per la vita e per la qualità della vita. Perché la vita ha anche bisogno di qualità. Non vorrei che fra sessant'anni qualcuno ci venisse a dire: abbiamo sbagliato. Anche per la condanna di Galileo la Chiesa ha chiesto scusa. Il male era fatto. Per oscurantismo».



Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Foto Omniroma

## Ebrei, evangelici, valdesi: votiamo

Le comunità religiose non cattoliche non deserteranno le urne  
I musulmani invece sono divisi: Scialoja contro Adel Smith

**NON SOLO** il mondo cattolico si preparano ad affrontare il referendum, in Italia sono diverse le chiese e le confessioni che hanno preso posizione sui

quattro quesiti del 12 giugno. Molte di loro, per il vero, pronunciandosi a favore del Sì.

**GLI EBREI** È il caso per esempio della comunità ebraica che nei giorni scorsi ha diffuso un appello a recarsi al voto firmato dal presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche, Amos Luzzatto, i portavoce delle Comunità di Roma e Milano, Riccardo Pacifici e Yasha Reibman, oltre a Gad Lerner e all'ex vicepresidente dell'Unione delle Comunità ebraiche, Robi Bassi. Gli stessi, cioè Luzzatto, Pacifici, Reibman, Lerner oltre a Leone Paserman e Claudia Fellus, questa sera a Roma presso l'ospedale israelitico sull'isola Tiberina, spiegheranno la loro posizione contraria all'astensionismo. «Un appello al voto - fanno sapere i promotori - che, al di là delle scelte etiche o religiose che attraversano il mondo ebraico, possa garantire comunque il diritto a tutti i cittadini italiani di scegliere secondo la propria coscienza». Nel loro appello, gli intellettuali e gli espo-

nenti di punta dell'ebraismo in Italia avevano scritto: «L'importante è andare a votare. Noi andremo a votare per il referendum».

**I MUSULMANI** C'è una spaccatura invece negli islamici d'Italia. La comunità musulmana è spaccata sul tema della fecondazione assistita. Il presidente dell'Unione musulmani d'Italia, Adel Smith, invita ad andare a votare e a pronunciarsi con un «sì»: «La religione musulmana non ha mai lottato contro il progresso. Quando la scienza si pone a servizio dell'uomo, l'Islam la incoraggia e non cerca di ostacolarla. In questo caso la procreazione assistita, quando non contrasta con i minimi requisiti morali ed etici non è contraria all'Islam. Il mio invito è quello di andare a votare. Per quanto mi riguarda sono proteso tendenzialmente a votare Sì a tutti e quattro i quesiti».

Di tutt'altro avviso Mario Scialoja, presidente della Lega musulmana d'Italia: «Io personalmente mi asterrò. In materia di fecondazione e procreazione assistita, omologa o eterologa che sia, le indicazioni dell'Islam sono praticamente identiche a quelle cristiane. (...) Il Corano sui temi della vita non si discosta molto dalla Bibbia». Le donne islamiche danno ragione a Scialoja: «Siamo del parere che non bisogna andare a votare» affer-

ma il presidente dell'Associazione donne musulmane italiane, Fathima Abdel Akem. «Questi referendum vanno contro i nostri ideali religiosi e morali».

Sulla linea della libertà di coscienza si orientano invece diverse altre confessioni.

**GLI EVANGELICI** «Siamo convinti che queste siano decisioni da prendere in maniera personale o, nel caso specifico, all'interno della coppia» spiega il pastore Carlos Zarazaga a nome dei 150mila cristiani evangelici.

**I VALDESI** Idem la chiesa Valdese, rappresentata da Sergio Rostagno, emerito di teologia sistematica della Facoltà valdese di teologia di Roma. «In questo caso si può, anzi si deve, lasciare libera la scelta. Più che scelta libera, parlarci piuttosto di decisione sofferta».

**I BUDDISTI** Non mancano al dibattito i buddisti, circa 60mila ma meno della metà con diritto di voto. «Tendenzialmente lasciamo i nostri membri liberi di esprimersi, in base alla loro saggezza» dichiara Roberto Mingatti, direttore della rivista *Buddismo e società*. «Posso affermare che il buddismo si basa sul rispetto estremo della dignità della vita, che però è anche il rispetto per la scienza e per le regole dettate dalla ragione».

**L'INTERVISTA MARIELLA NAVA** La cantautrice domani sera a Roma: concerto con le «Donne per il Sì»

## «I miei quattro Sì di parole e musica»

**ROMA** «Canterò per i 4 sì ai referendum abrogativi della legge sulla procreazione assistita. Lo farò anche perché non c'è molta informazione al riguardo».



Mariella Nava, cantante e autrice (è tra l'altro appena uscito un album doppio che raccoglie un po' tutta la sua storia, *Condivisioni*) parteciperà domani sera al grande concerto a Roma, a Piazza Navona, organizzato dall'associazione delle «Donne per il Sì» capitanata da Emma Bonino e da Stefania Prestigiacomo. Con lei saliranno sul palco, tra le altre, Dolcenera, Linda, Syria, Marina Rei, Mietta.

**Ci può spiegare perché ha deciso di schierarsi?**

«Credo sia importante per me esserci come

donna artista per rappresentare le donne. Penso sia giusto tutelare la salute della donna e favorire la scienza medica. Sono d'accordo anche con la fecondazione eterologa. Io sono cristiana e anche se può sembrare arduo vorrei ricordare un dogma, che prima potevo accettare solo da credente, ma che forse adesso è un concetto che si può avvicinare anche in un altro modo. È quello che la Vergine Maria era stata fecondata e aveva partorito il figlio di Dio. La fecondazione eterologa dà anche la possibilità di fecondare una donna con un seme esterno, che creerà padri putativi di figli, che non saranno figli di Dio, ma comunque nati carnalmente dalla donna che loro amano. È molto diverso dall'adozione. E vorrei ricordare che la legge 40 c'è, quindi la procreazione artificiale è già possibile. Si tratta solo di allargare alcune possibilità».

**Domani canterà delle canzoni che hanno**

**un rapporto colla tematica della procreazione assistita?**

«Cercherò delle canzoni che abbiano attinenza con questa tematica. D'altra parte ho iniziato la mia carriera con una canzone che si chiamava «Questi figli» e parlava dell'amore che un genitore può provare per il proprio figlio, del legame che ha con lui, anche quando cresce e magari prende il suo posto. «It's forever», il brano che canto con Dionne Warwick, è stato scelto da Amnesty per denunciare la violenza contro le donne».

**Che cosa si aspetta da questo concerto?**

«Mi auguro che qualcuno possa saperne di più sui referendum. E non necessariamente per andare a votare Sì, ma per decidere con più consapevolezza se e cosa votare. Credo sia importante portare alla luce cose importanti, che magari sono un po' fuori dalla vista».

wan.mar.

### L'agenda

#### Gli appuntamenti di oggi

##### Il mondo ebraico e le ragioni del voto

Appuntamento presso l'ospedale israelitico di Roma con Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Leone Paserman, presidente della Comunità Ebraica di Roma, Riccardo Pacifici, vicepresidente e portavoce della Comunità ebraica di Roma, Gad Lerner, Yasha Reibman, portavoce della Comunità Ebraica di Milano e Claudia Fellus insieme contro l'astensionismo sui referendum.

##### Milano, faccia a faccia Si-No-astensione

Questo pomeriggio dalle 15,30 presso la sala Alessi di palazzo Marino dibattito con gli esponenti del fronte referendario e di quello astensionista e del no. Intervengono Domenico Di Virgilio, sottosegretario alla salute; Edoardo Boncinelli (direttore Istituto di biologia molecolare HSR), Benedetto Della Vedova (Radicali), Emanuela Baio (Margherita), Antonio Del Pennino (Pri), Carlo Giovanardi (ministro per i rapporti con il Parlamento, Udc), Antonio Palmieri (Fi), Chiara Moroni (Nuovo Psi), Barbara Pollastrini (Ds), Daniela Santanchè (An).

##### «Laicità, garanzia di libertà e pluralismo»

A Roma, in via S. Chiara, 5, nei locali dell'ex Hotel Bologna, alle 15 incontro pubblico dal titolo «Laicità, garanzia della libertà e del pluralismo; Quattro sì al referendum». Intervengono: Vittorio Bellavite (Noi Siamo Chiesa), Elettra Deiana (Prc), Antonia Sani (Scuola e Costituzione), Salvatore Prisco (giurista).

##### Como, incontro con i cristiani per il Sì

Stasera alle 21 in via Rusconi, 21 dibattito dei Cristiani per il Sì con il dottor Mario Bianchi, l'avvocato Rita Stagliano e la dottoressa Lorena Forni.

##### Chieti, all'università le ragioni del Sì

Appuntamento questo pomeriggio presso l'Aula Magna della Facoltà di Farmacia con Rita Bernardini (Tesoriere dei Radicali Italiani), Antonio del Giudice (Direttore de «Il Centro»), Liborio Stuppia (Associato Genetica Medica), Gian Mario Tiboni (Centro Medicina della Riproduzione dell'Università di Chieti), Paolo Berardinelli (Associato di Anatomia), Barbara Barboni (Ordinaria di Fisiologia), Mauro Catenacci (Ordinario Diritto Penale), Walter Caporale (Capogruppo Verdi Consiglio Regionale), Antonella Bosco (Consigliere Regionale Ds).

##### Palermo, arrivano le Donne per il Sì

Presso l'Aula Magna della facoltà di Ingegneria, nel pomeriggio, incontro per sostenere le ragioni del sì ai referendum del 12 e 13 giugno. Intervengono: Stefania Prestigiacomo (Ministro delle Pari Opportunità), Emma Bonino (europarlamentare e storica leader radicale), Ettore Cittadini (Assessore alla Sanità della regione Sicilia), parlamentari regionali e nazionali.